

ANNO XXI - NUMERO 69 - MARZO 2023

DALLA STRADA ALLA VITA

NOTIZIARIO DELLA CASA DO MENOR ITALIA
MONASTERO DI SAN BIAGIO - MONDOVÌ



**Casa
do Menor**
São Miguel Arcanjo
Italia



Pasqua

Passaggio alla vita

DALLA STRADA ALLA VITA

Notiziario della "Casa do Menor"

EDITORE: ASSOCIAZIONE

"CASA DO MENOR ITALIA" ONLUS ONG

Strada di Morozzo 12, loc. San Biagio
12084 Mondovì (CN)
Tel. e fax 0174 698439

Iscritto al Registro del Tribunale di
Mondovì al n. 4/2000 il 31/8/2000

DIRETTORE RESPONSABILE:

Aldo Ribero

EMAIL ITALIA:

segreteria@casadomenor.org

EMAIL BRASILE:

casadomenor@casadomenor.org.br

SITO INTERNET ITALIA:

www.casadomenor.org

SITO INTERNET BRASILE:

www.casadomenor.org.br

ABBONAMENTO ANNUALE:

EURO 15,00

Ai sensi dell'art. 10 Legge 675/96 si comunica agli abbonati che i dati da loro forniti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento sono contenuti in un archivio informatizzato idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza.

GRAFICA, IMPAGINAZIONE

E STAMPA:

Martini Print&Pack
www.martiniprintandpack.it
Borgo San Dalmazzo (CN)

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

- Questa è la Pasqua **3**

NEWS DAL BRASILE

- Familia Vida: volti e testimonianze **7**
- Campagna di fraternità: il messaggio di Papa Francesco **10**
- Notizie dai regionais della CMSMA **11**

NEWS DALL'ITALIA

- Il profondo di me è Dio **13**
- Un anno di "presenza" accanto all'Ucraina con l'Aquilone **15**
- Un libro solidale **16**
- I bambini di Benevagienna **16**
- Cena al buio organizzata dal gruppo giovani **16**
- Esperienza di vita **16**

NEWS DALL'AFRICA

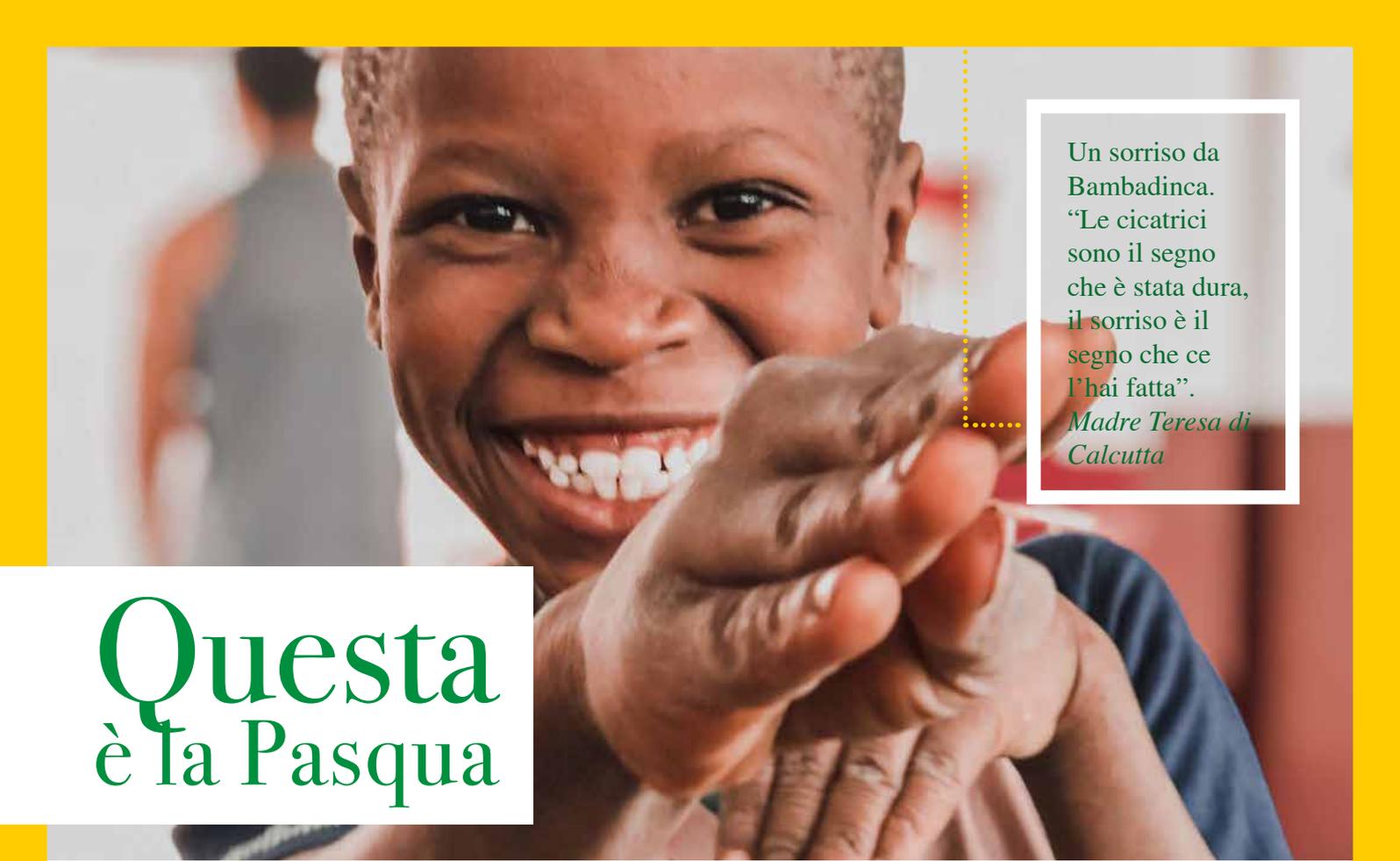
- Missione Bambadinca **18**
- La storia di Busnassum e i medici italiani **20**
- Tanta voglia di Pasqua **21**

PROGETTI E PROPOSTE

- Progetti di Casa do Menor **23**
- L'Aquilone e le sue proposte **25**
- Monastero di San Biagio: cosa ci aspetta per il futuro **26**
- Un sabato al mese per uno "Spazio di vita e di speranza" **28**
- Appello donazioni **29**

CASA DO MENOR E NON SOLO

- La Nave di Ulisse **30**
- La Tenda dell'incontro **30**
- Teilhard De Chardin **31**



Questa è la Pasqua

Un sorriso da Bambadinca. “Le cicatrici sono il segno che è stata dura, il sorriso è il segno che ce l’hai fatta”.
Madre Teresa di Calcutta

Chiamati ad uscire e a risollevarci insieme da tante macerie e morte. È questo fare Pasqua?

USCIRE E RISOLLEVARCI DALLE MACERIE

Risorgere dall’odio e intolleranze tra i popoli e dalla distruzione della follia delle guerre? Questo è fare Pasqua. “Risvegliati, o tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo t’inonderà di luce” Ef 5, 14.

Sono in Brasile e sono stato invitato a preparare una riflessione sulla Pasqua e i tempi che viviamo. Tempi di grandi contraddizioni, tragedie e guerre e di grandi speranze. Mi sono imbattuto in questa parola di Dio. Svegliati tu che dormi. Risorgi dai morti. Sono stato colpito. Viviamo anestetizzati nell’indifferenza o chiusi nel nostro guscio per proteggerci da tante cose negative. Spesso dormiamo, mentre attorno a noi succedono tragedie prodotte dall’uomo e dalla natura, guerre senza senso e gesti eroici di donazione e solidarietà. Abbiamo celebrato il carnevale dopo due anni di COVID e segregazione. È stato un carnevale di voglia di vivere, di stare insieme, di giocare, di sognare e di essere felici. Ci voleva questa rivincita della vita e della voglia di felicità comunitaria.

Mentre si festeggiava a San Paolo la sfilata dei carri allegorici, a pochi chilometri si piangevano disastri mai visti sul litorale paulista con morti e distruzioni. Mentre in tutto il Brasile e in altre parti del mondo scoppiava il carnevale, ancora piangevamo le vittime del terremoto in Turchia e Siria. Mi hanno toccato due immagini del terremoto: una famiglia di tre persone lotta per uscire dalle macerie dopo 13 giorni, un bimbo che, nel momento del riscatto dopo 12 giorni, sorride alla vita. Si sorride nella tragedia.

La vita vuole vincere nonostante tutto

Questo è la Pasqua. La vita vince. Diamo una chance alla vita, alla gioia, alla solidarietà. Mi sono rallegrato vedendo che la solidarietà ancora esiste e che molti hanno lottato durante il covid e lottano in questi giorni per salvare vite. Ogni vita salvata è una vittoria di ognuno di noi e della umanità. Domando però: perché abbiamo bisogno di tragedie per riscoprire che possiamo essere buoni e solidali gli uni con gli altri? Soffro e mi ribello, vedendo, che, mentre ci diamo da fare e ci ralleghiamo per una vita salvata da tragedie della natura, inviamo bombe, carri armati, bombardieri sofisticati e uccidiamo tante vite umane in nome della pace che diciamo di cercare.



Amazzare per fare la pace?

Questo non è Pasqua. E questo succede nel mondo occidentale dove si finge di celebrare la Pasqua dove un Dio per conquistare la pace è salito in croce e ha dato la sua vita. Non ha sacrificato vite umane. E non ha fatto la pace buttando più bombe, ma pagando il male con il bene, l'odio con l'amore. Non più armi per fare la pace. Ma più amore e perdono. Lula non vuole mandare armi. Propone una delegazione di paesi per negoziare la pace. Questo è Pasqua. Il Papa è andato in Congo e nel Sudan dove da oltre venti anni si ammazza in nome dei diamanti e delle miniere. E il mondo occidentale ha silenziato e quasi non si è parlato di questo pellegrinaggio di un ultraottantenne sulla sedia a rotelle che vuole abbracciare e difendere i più deboli, non importa se cristiani o mussulmani. Questo è Pasqua.

Più pane meno fame

La chiesa del Brasile lancia ogni anno una campagna di fraternità confrontandosi su una ferita sociale del paese. Fa questo dal millenovecento sessantaquattro, anno di inizio della dittatura in Brasile. Quest'anno affrontiamo il tema della fame che è ritornata e aumenta. Questo è un grave peccato comunitario.



Siamo il terzo paese nella produzione di alimenti e abbiamo oltre 30 milioni di persone che fanno la fame tutti i giorni e oltre cento milioni che non sanno se avranno un domani. Abbiamo condannato alla fame, alla malattia e alla morte il popolo yanomani, lasciato in mano ai garimpeiros che cercano oro e distruggono la foresta e avvelenano l'acqua. E tutto questo nel silenzio e complicità di governi. Questo non è Pasqua. La chiesa cattolica ci sfida e sfida i governi a dare da mangiare a tanti affamati in Brasile e nel mondo. È possibile. Basta usare per questo parte dei soldi che si usano in questi tempi per armi e guerre fratricide. Questo è Pasqua. Viviamo poco per volta il ritorno alla speranza e al desiderio di un Brasile differente e più solidale e fraterno. Siamo riusciti a difendere la democrazia in un momento tragico e pericoloso di attacchi per parte di gruppi terroristici di ultradestra. Questo è Pasqua.



Ce la faremo a risorgere?

Siamo chiamati tutti a risorgere dalle macerie di egoismi individuali e comunitari e da tragedie provocate dall'uomo e dalla natura che si ribella. Ci riusciremo? Gesù è venuto sulla terra per aiutarci a risorgere e fare risorgere. È venuto per portare in terra la civiltà del cielo, la maniera di vivere tra il Padre il Figlio e lo Spirito Santo. È venuto per farci risorgere a una vita nuova, iniziando con il battesimo. Lui sa che l'uomo è malato e vuole rinnovare l'uomo dal cuore, distruggendo l'egoismo. Ogni giorno ci invita a fare Pasqua. Passare dall'uomo vecchio dell'egoismo all'uomo nuovo che si dona. Pasqua è passaggio continuo verso il meglio. Gesù per aiutare l'umanità a risorgere ha assunto tutto il negativo della umanità di ieri e di oggi. Ha pagato tutto a caro prezzo. È morto in croce. Anche il negativo è stato trasformato e diventa materia di salvezza. Con la Sua Pasqua dona ad ognuno e alla umanità la forza della sua risurrezione e lavora con noi per realizzare questa risurrezione nell'uomo, nella umanità e nella natura.



Siamo attaccati e colpiti da ogni lato, ma non distrutti

Per questo siamo ottimisti. Ce la faremo a uscire dalle macerie di una società ammalata in tanti sensi. Gesù ha già vinto. Dobbiamo aiutare Gesù a fare Pasqua dentro noi e nel mondo. La Casa do Menor lotta per questo: fare risorgere vite spente e ferite con Presenza di amore e presenze varie dove esistono molte assenze.

La Casa do Menor lotta per la Pasqua

Sono trentasette anni che lo facciamo. Quando ci sentiamo stanchi o ci pare che sia tutto inutile, Dio ci mostra che la nostra missione è feconda. Una signora giorni fa mi corre incontro in strada, mi abbraccia e mi dice: "Grazie per quello che fate nella Casa do Menor. È fantastico, continuate. Vale la pena." Non avevo mai visto questa donna. Avevo proprio bisogno di queste parole.

Non desistere mai

Dio mi dice e dice a tutti noi e voi: continuate a fare risorgere tante vite. Questa è la felice Pasqua che desidero per ognuno di voi che fate parte di questa grande famiglia. Non desistiamo. Senza di noi il mondo sarebbe più povero. Non temete, io ho vinto il mondo. Con lui risorto e vincitore saremo vincitori. Gesù è risorto. Noi possiamo risorgere e fare risorgere il mondo da tante macerie. Vale la pena vivere per questo. Risorgiamo ogni volta che decidiamo di pensare agli altri. Questo è Pasqua: un Dio che si dona e per questo risorge e fa risorgere.

La Pasqua di tutti i giorni

Tutti i giorni può essere Pasqua. Tutti i giorni possiamo amare. È questo il mio augurio per te e per tutti. Buona risurrezione.

e la grande famiglia di Casa do Menor
di cui anche voi fate parte



**PADRE RENATO IN UNA DELLE
TANTE CRACOLANDIE DI RIO DE
JANEIRO**

Insieme per far
risorgere tante vite.

Casa do Menor recupera e dá vita grazie
a tanti amici. Vuoi aiutarci?
Unisciti a noi!



News

dal Brasile

Familia Vida: volti e testimonianze

Familia Vida: cos'è?

È un'associazione privata di fedeli a carattere internazionale, regolata dal Codice di Diritto Canonico della Chiesa Cattolica. Riconosciuta dalla Diocesi di Nova Iguaçu, dove all'epoca il Rev. ssimo Vescovo Dom Luciano Bergamin, ha dato la sua approvazione il 12 ottobre 2011. La Familia Vida ha come fonte di ispirazione la presenza di Gesù in ogni prossimo, in particolare in quelli più bisognosi, e con la vocazione di essere una famiglia per dare famiglia a chi non ne ha. Il suo carisma si ispira all'Opera di Maria, nella spiritualità dei Salesiani, vivendo in profonda comunione con la Famiglia della Speranza. Ha una sede propria, situata in Rua Antoninho, 39 - Miguel Couto - Nova Iguaçu - R.J. La chiamiamo "Casa di Nazareth", a imitazione della Famiglia di Nazareth, praticando l'Amore che genera Gesù in mezzo a noi. Attraverso l'avvicinamento e l'accoglienza, la Familia Vida porta la sua presenza e la sua compassione. Andiamo incontro a chi è ai margini di tutto, a chi ha più bisogno di un incontro con Gesù, che è Gesù stesso incarnato in quei fratelli e sorelle che ne hanno più necessità. Il nostro metodo di vita: "Convivenza, lavoro e spiritualità". Accogliamo i membri attraverso l'adesione a: "Patto di unità, impegno e promesse". I membri della Familia Vida sono coinvolti in varie attività all'interno e all'esterno della Casa do Menor, promuovendo e portando la missione di essere famiglia alle famiglie, sostenendo le comunità della periferia. Le nostre attività con bambini, adolescenti, giovani e adulti iniziano sempre con la presentazione del dado dell'Amore, dove attraverso una delle facce del dado, presentiamo una frase per il giorno. Così iniziamo il nostro cammino quotidiano per poter esercitare la grande espressione dell'amore per nostro fratello. Ci incontriamo due volte alla settimana con i nostri fondatori per condividere e rafforzare il nostro impegno nei confronti della celebrazione dell'Eucaristia. Abbiamo anche un momento mensile in cui i membri sposati della Familia Vida possono condividere la Parola di Vita suggerita dal Movimento dei Focolari. In questo giorno condividiamo un piccolo incontro per rafforzare sempre di più i nostri legami reciproci: legami di amicizia e di impegno nel lavoro. Abbiamo anche un incontro annuale per il rinnovo degli impegni e la formazione.



Rosilane

Testimonianze Familia Vida

Per me la vita familiare esiste da più di 20 anni perché è nella Casa do Menor che ho trovato una famiglia! Quando mi sono ritrovata con due bambini, uno di 7 anni e l'altro di 9, a vivere da sola in un cucinino preso in prestito dal cugino di mio marito, avevo due vicine di casa che lavoravano sul marciapiede a Copacabana e mi hanno invitata ad andare con loro, dicendomi che potevo stare di giorno con i miei figli e di notte mi avrebbero aiutato a badare a loro! Mi sono inginocchiata a terra e ho parlato con Dio! "Signore, so che non vuoi che io vada in questa vita, aiutami ti prego!" Il giorno dopo, passando nella zona di Ambai, ho visto un cartello: cerchiamo una mamma sociale! Ho dato il mio curriculum la mattina e il pomeriggio mi hanno chiamato! Allora Dio ha risposto alla mia disperazione. È stato allora che ho iniziato ad avere una famiglia e ad essere una famiglia per i bisognosi. Questa è la Familia Vida per me, essere e avere una famiglia con Dio al centro! Attualmente mi trovo a Fortaleza come coordinatore e direttore generale insieme a Bruno. Ma partiamo dall'inizio, leggendo i segni che Dio, nella sua infinita saggezza, ci indica. Quello che è stato determinante per me e per la mia vita è stato l'incontro vero con Dio. La Casa do Menor con la Familia Vida mi ha accolto e mi accompagna in questo percorso in cui sono amato per ciò che sono anche con i miei sbagli, dandomi l'opportunità di essere migliore. Da 20 anni vivo nel mondo della droga e ho chiesto aiuto a Dio: in quel momento ho visto veramente la forza dell'Amore che stava agendo nella mia vita e che mi trasformava una volta per tutte. Togliendomi la voglia di morire. Ho riacquisito la voglia di vivere non solo per me ma soprattutto per gli altri. La mia conversione è stata straordinaria, è stato un incontro meraviglioso con Dio che mi accompagna



Il dado dell'amore ci invita a vivere la parola andando incontro ai fratelli tutti perchè Dio ama tutti, i buoni e i cattivi.

ancora oggi. Tutti i giorni cerco di rinnovare il mio sì e continuo la mia camminata, con la certezza che la mano di Gesù tiene salda la mia.

Mi chiamo Odinéia Quirino, meglio conosciuta come Néia della Casa do Menor, o infermiera Néia, ho 54 anni, sono sposata da 30 anni e ho la mia famiglia biologica. Ricordo che a 12 anni ho ricevuto la mia prima comunione e non ho mai smesso di dedicare la mia vita a Dio. Ho iniziato a sentirmi completa e molto più felice quando ho incontrato e iniziato a partecipare agli incontri della Família Vida! Questa famiglia molto speciale è già stata definita come una carica spirituale dell'istituzione Casa do Menor, ma

posso dire che va molto oltre. Ho imparato a essere e a dare famiglia a chi non ne ha. La gratuità rende felice l'altro, ma siamo noi, umili membri, a rinnovare la nostra forza. La Família Vida vuole essere la Bibbia concreta: ogni gesto, ogni parola fa la differenza. Ho imparato che devo perdonare e ricominciare con l'altro ogni giorno, portare la parola e il pane agli affamati, avere l'opportunità di visitare le cracolandie con la nostra guida spirituale padre Renato Chiera. Il dono della mia amata professione non è solo fasciare le ferite, ma la possibilità di una chiacchierata, perché a volte la ferita più grande non è nel corpo ma nell'anima. Sono sicura di vivere secondo gli insegnamenti di questa famiglia, anche se sono una



Neia



Carlos Alberto



**“Dai-lhes
vós mesmos
de comer!”**

(Mt 14,16)



CAMPANHA DA FRATERNIDADE 2023

2 de abril - Domingo de Ramos:
Coleta Nacional da Solidariedade



persona debole: cerco di essere migliore ogni giorno, e con queste azioni concrete mi sento più felice! Qualche anno fa ho avuto un grave problema nella mia famiglia biologica, e mia figlia, che conosce gli insegnamenti di Familia Vida, mi ha detto con forza: alza la testa, viviamo il perdono e pratichiamo l'arte di amare! Allora ho capito che gli atti d'amore sono

capaci di traboccare e di raggiungere tutti quelli che ti circondano!

Messaggio del santo Padre Francesco per la campagna di fraternità 2023 della chiesa in Brasile

Cari fratelli e sorelle del Brasile!

Ogni anno, nel tempo di Quaresima, siamo chiamati da Dio a seguire un cammino di vera e sincera conversione, reindirizzando tutta la nostra vita verso di Lui, che «ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (Gv 3, 16). Nel prepararci alla celebrazione di questo dono d'amore nella Pasqua, troviamo nella preghiera, nell'elemosina e nel digiuno, vissuti in modo più intenso durante questo tempo, pratiche penitenziali che ci aiutano a collaborare all'azione dello Spirito Santo, artefice della nostra santificazione.

Con l'intento di animare il popolo fedele in questo percorso verso il Signore, la Campagna di Fraternità di quest'anno ci propone di volgere lo sguardo verso i nostri fratelli più bisognosi, colpiti dal flagello della fame. Ancora oggi, «milioni di persone soffrono e muoiono di fame. Dall'altra parte si scartano tonnellate



di alimenti. Ciò costituisce un vero scandalo. La fame è criminale, l'alimentazione è un diritto inalienabile» (Discorso all'Incontro mondiale dei Movimenti Popolari, 28 ottobre 2014). L'indicazione data da Gesù ai suoi apostoli, «date loro voi stessi da mangiare» (Mt 14, 16) è rivolta oggi a tutti noi, suoi discepoli, affinché condividiamo - il molto o il poco che abbiamo - con i nostri fratelli che non hanno neppure di che sfamarsi. Sappiamo che andando incontro ai bisogni di quanti soffrono la fame, staremo saziando lo stesso Signore Gesù, che s'identifica con i più poveri e affamati: «ho avuto fame e mi avete dato da mangiare... tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli

più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 35.40).

È mio grande desiderio che la riflessione sul tema della fame, proposta ai cattolici brasiliani durante il tempo quaresimale che si avvicina, porti non solo ad azioni concrete - senza dubbio necessarie - che vadano in modo emergenziale in aiuto dei fratelli più bisognosi, ma generi anche in tutti la consapevolezza che la condivisione dei doni che il Signore ci concede nella sua bontà non può limitarsi a un momento, a una campagna, ad alcune azioni puntuali, ma deve essere un atteggiamento costante di tutti noi, che ci impegna con Cristo presente in tutti coloro che soffrono la fame. Auspico altresì che questa presa di coscienza personale risuoni nelle nostre strutture parrocchiali e diocesane, ma abbia un'eco anche negli organi di governo a livello federale, statale e municipale, come pure negli altri enti della società civile, affinché, lavorando tutti insieme, possano estirpare definitivamente dalle terre brasiliane il flagello della fame. Ricordiamoci che



«coloro che soffrono la miseria non sono diversi da noi. Hanno la nostra stessa carne e il nostro stesso sangue. Meritano perciò che una mano amica li soccorra e li aiuti, in modo che nessuno venga lasciato indietro e nel mondo la fraternità abbia diritto di cittadinanza» (Messaggio per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, 18 ottobre 2018). Affidando questi voti alle cure di Nossa Senhora Aparecida, e come pegno di abbondanti grazie celesti che aiutino le iniziative nate a partire dalla Campagna di Fraternità, imparto di buon grado a tutti i figli e le figlie dell'amata nazione brasiliana, e in modo particolare a quanti s'impegnano instancabilmente affinché nessuno soffra la fame, la Benedizione Apostolica, chiedendo di continuare a pregare per me.

Roma, San Giovanni in Laterano
21 dicembre 2022

NOTIZIE DAI “REGIONAIS” DELLA CMSMA

Notizie da Guaratiba

Gennaio, un mese molto atteso dai bambini per via delle vacanze scolastiche. Il progetto ha offerto uno spazio educativo, accogliente, affettuoso e divertente per i ragazzi, con gare, merende differenziate, distribuzione di regali e tanto divertimento. Le attività erano volte a promuovere il benessere fisico e mentale, nonché la socievolezza, lo sviluppo del lavoro di squadra e la costruzione di ricordi felici. Si è tenuto un incontro con le famiglie, con l'obiettivo di individuare le richieste, promuovere la vicinanza e l'accesso alle politiche pubbliche. Alla Casa do Menor São Miguel do Arcanjo, unità di Guaratiba, ci sono formazioni, si ha cura della natura e si insegna a coltivarla. Nascono ambienti che valorizzano un'infanzia/adolescenza sana e felice. “Senza l'educazione della sensibilità, tutte le capacità sono sciocche e prive di significato”

Rubem Alves.



Campo estivo a Taperoá

Nell'unità di Taperoá, nell'entroterra del Paraíba, si è tenuto il campo estivo e 60 bambini sono stati accolti con varie attività ludiche. Siamo lontani, ma sempre in unità e con il cuore.



Santana do Ipanema

La Casa do Menor São Miguel Arcanjo, aperta a Santana do Ipanema 13 anni fa, ha l'obiettivo di fornire servizi di accoglienza istituzionale a bambini e adolescenti da 0 a 17 anni e 11 mesi, in situazione



di rischio personale e sociale, i cui genitori e/o tutori non sono temporaneamente in grado di svolgere il loro ruolo di cura e protezione. Nel mese di gennaio si svolgono le vacanze scolastiche e alcuni laboratori. Attualmente, con un numero di 21 ingressi, si tratta di bambini e adolescenti tra 1 e 16 anni, di entrambi i sessi. Nell'ambito dello sviluppo comunitario vengono offerti laboratori di danza classica, sport, chitarra, tutoraggio, scacchi e percussioni, oltre al corso professionalizzante di pasticceria, per un totale di 367 bambini, giovani e adulti.

Morte di Alaf Samuel a Fortaleza

Alaf Samuel, arrivato alla Casa Sant'Antonio tre anni fa, è morto il 15 febbraio, nel giorno del suo compleanno. Aveva un cancro e una leucemia, era in cura presso l'ospedale Peter Pan (ospedale pediatrico per i malati di tumore). Il funerale si è svolto lo stesso giorno, il 15 febbraio. Ha festeggiato con noi il 36° compleanno della Casa do Menor il piccolo Samuel, felice e sorridente.

Comunità terapeutica Casa do Menor São Miguel Arcanjo Tinguá

L'istituzione accoglie circa 50 uomini, che vivono nella vulnerabilità e nell'abuso di stupefacenti, alcuni accolti per la prima volta, altri più spesso. Tutti fanno parte della Mistica della Casa do Menor e della Laborteparia quotidiana. Assistita da Assistenza Sociale, Infermieristica e Psicologia, ha come partner: CPIS, Clinica Familiare, CRAS e l'attuale Sicurezza. In questi tre anni di esistenza, li abbiamo indirizzati a ottenere i documenti, perché la maggior parte di loro ne arriva priva, per accedere ai corsi, all'istruzione e al rafforzamento dei legami familiari. Una media del 15% dei ricoverati ha completato il percorso, 30 di loro hanno ricevuto certificati. Willian, dopo un anno di cammino, è ora un volontario ed è in comunità da due anni; Ronaldo Junior, dopo appena 12 mesi è ora volontario da un anno e mezzo; Claudio da due anni.



Casa do Menor:
un'opportunità
anche per noi
che siamo
lontani dal
Brasile di dare
vita a tanti
bambini e di
essere famiglia.
Anche in Italia
le povertà
non mancano:
piccoli gesti
fanno la
differenza.

News
dall'Italia

Il profondo di me è Dio

Intervista di Marita Rosa
a padre Renato

Avevo 18 anni quando mi hai consigliato la lettura del romanzo: "Cani perduti senza collare" di Gilbert Cesbron. Devo a questo libro se sono diventata insegnante e devo a questa lettura se ho imparato ad ascoltare i bisogni dei ragazzi. Ma tu a cosa devi la tua scelta di vita?

Anch'io devo ad una lettura la mia vocazione. Alla scuola elementare la mia maestra ci leggeva a puntate la storia di don Giovanni Bosco che mi toccò il cuore e non solo. La prima lettura che ci fece raccontava di Giovannino che amava giocare a "galla", cioè ricacciava con un piccolo bastone una sfera di legno gettata da un compagno. Più di una volta però la palla lo colpiva al capo o in faccia. La madre lo rimproverava e gli diceva di non giocare più con quei ragazzi troppo maneschi. Lui rispondeva che, proprio stando con loro, avrebbe cercato di renderli migliori con il suo esempio. La vita di Giovanni Bosco mi spinse a scrivere un biglietto a mio padre. "Voglio farmi prete".

Perchè proprio a tuo padre?

Papà Giuseppe era il mio idolo, un vero maestro di



vita. È stato lui a trasmettermi i valori che mi hanno formato. Lui predicava il dialogo, il confronto con gli altri e aiutava tutti. Prestava la nostra mucca ai vicini per il latte e quando arrivava lose, il barbone senza casa, lui l'accoglieva. lose è morto a casa nostra. Mio padre era anche l'assessore di Roracco e si adoperava per il bene della comunità. Leggeva il giornale "Il popolo" e me lo commentava.

Come ha reagito la famiglia alla tua decisione?

"Davvero Renato vuoi farti prete? Ma lo sai che allora dovrai lasciare casa nostra e andare in collegio?" Mi ha detto mia madre Maddalena.

Io allora non fui più così determinato perchè ero molto legato alla mia famiglia e ai cugini che vivevano con noi. Eravamo in 14. Avevo 4 fratelli: Meo, Spirito, Giovanni, Roberto e tre sorelle: Marilena, Liliana, Adriana. Poi due cugini: Adriano e Maria Pia.

Trascorso un anno, scrissi un secondo biglietto a mio padre: "Voglio farmi prete per aiutare gli altri". Lui mi chiese se ci avessi riflettuto bene e poi mi disse che mi avrebbe accompagnato in seminario se questa era la mia vocazione.

Che cosa ricordi del giorno in cui sei partito alla volta del seminario?

Io e papà siamo partiti con il nostro calesse che non era ancora l'alba perchè io non volevo che i miei fratelli mi vedessero piangere. Era l'anno 1954 e io avevo compiuto da poco 12 anni. Lungo il percorso da Roracco a Vicoforte ho sentito subito un senso di orfanità come se avessi già perso la famiglia. Per me da sempre essere prete è essere famiglia.

Come sono trascorsi gli anni di seminario?

Non è stata una passeggiata! Sentivo un forte nostalgia della mia famiglia del mio luogo natale, dei

miei prati dove andavo al pascolo e correvo in libertà. Dal seminario uscivo solo nelle festività di Natale e Pasqua. Ho pensato anche di scappare e questo quando ho saputo che il rettore del seminario aveva consigliato a mio padre di mandarmi a dormire fuori casa quando ero in vacanza per non stare sotto lo stesso tetto delle mie sorelle perchè avrei potuto vedere cose che non avrei dovuto. Per me poi in seminario era finito il tempo del gioco.

Quali erano stati i tuoi giochi da bambino?

Nel nostro mondo contadino non c'erano giocattoli, ma era la natura stessa ad offrirci il divertimento. Giocavo con la terra, la sabbia; salivo su mucchi di fieno e lì sopra improvvisavo già le prediche. Giocavo a nascondino con gli altri bambini e scorrazzavo sulla vecchia bicicletta. L'unico regalo per me è stato un flauto che malauguratamente mi è caduto e si è rotto.

Hai avuto delle paure?

Da piccolo avevo paura delle ombre e della montagna. In casa non avevamo la luce elettrica ma solo la lampada acetilene e di sera eravamo quasi al buio. Durante le lunghe veglie invernali nelle stalle i vecchi raccontavano di Luetta, uno spiritello che spaventava i bambini e le donne. Raccontavano storie di masche che intimorivano la brava gente soprattutto di notte. Quando uscivamo da stalla, papà mi faceva salire sulle sue spalle e a me passava la paura. Allora pensavo a una masca buona, in grado di estinguere i mali del mondo e trasformarli in benedizione.

C'è una fiaba che amavi farti raccontare?

Ricordo la fiaba di Esopo che parla di due fardelli che ciascuno di noi tiene: davanti abbiamo i difetti degli altri e dietro i nostri.



Che cosa ti suscitava meraviglia e che cosa te la suscita ancora?

Mi suscitava meraviglia la natura. Mi affascinavano i fiori, i funghi che andavo a raccogliere, gli animaletti del bosco. Quando andavo al pascolo, mi incantavo a osservare rapito le scie degli aerei nel cielo. Sognavo ponti. Ancora oggi la natura mi regala le più intense emozioni.

La laurea in filosofia alla Università Cattolica di Milano che cosa ha rappresentato per te?

Ho amato molto la filosofia e per me è stata una tappa importante.

Quali sono i libri e gli autori che hai amato?

Le mie letture sono tante, anzi sono state tante. I libri che ho amato sono quelli di Raul Follerau, Martin Luther King, Carlo Carretto, Chiara Lubich, gli scritti di Friedrich Nietzsche, Charles de Foucauld, Papa Giovanni XXIII, Pierre Teilhard de Chardin per la sua visione ottimista del processo dell'umanità. Amo il Vangelo.

Una poesia che ti rappresenta?

È stata scritta da Giovanni Pascoli e parla del fanciullino che ciascuno di noi ha dentro di sé e che è la nostra vera essenza. Il profondo di noi, il profondo di me è Dio!

Che cosa ti infonde energia?

L'amore! Essere amati ed amare. Così l'amore si espande. In tutti noi c'è una semente che dobbiamo raccogliere.

Un sogno nel cassetto?

Sogno la mondializzazione della solidarietà, l'economia di comunione che nasce dalla scoperta che io sono dono per te e tu per me. Sogno un mondo d'amore.

Che cosa manca di più oggi?

Oggi mancano la tenerezza e la compassione. Dio è tenerezza, misericordia, accoglienza, presenza.

Qual è il tuo primo pensiero al mattino?

Da sempre il mio primo pensiero al mattino è: "Che cosa devo fare per gli altri? Che cosa posso fare?".

un anno di “presenza” accanto all’Ucraina con l’Aquilone.

L’associazione “L’Aquilone Onlus” di Farigliano che da 20 anni supporta fortemente la Casa do Menor, dal’1 al 3 marzo 2022 ha organizzato una raccolta di generi alimentari di ogni sorta, di abiti, di coperte per aiutare gli ucraini in guerra per un attacco russo. Meravigliosa è stata la solidarietà della Provincia Granda alla sede di Casa do Menor Italia nel Monastero di San Biagio di Mondovì. Con l’aiuto di moltissimi volontari sono stati sistemati ben 5 bilici partiti per un viaggio di circa 2 mila km. raggiungendo Berehove, la prima cittadina ucraina oltre la frontiera. È passato un anno, la guerra continua, ma noi contribuiamo a essere presenza per chi soffre. Di seguito la lettura dei messaggi di ringraziamento che abbiamo ricevuto.



Carissimi volontari dell’Aquilone e Casa do Menor grazie a persone come voi la nostra missione a sostegno dei poveri e di chi soffre in Ucraina non si ferma.

Stiamo consegnando 23 quintali di aiuti a 300 famiglie con alimenti, prodotti di prima necessità per bambini e anziani, medicine e giochi. Inoltre, siamo riusciti a consegnare i generatori per alimentare i rifugi di una scuola a Chernihiv e un centro educativo a Zaporizhia.

Illumina il rifugio per i bambini.

Un abbraccio da Kiev a nome dei bambini dell’Ucraina.

A Chernihiv era in corso un allarme aereo e abbiamo trovato i bambini nel rifugio

Il sindaco e la direttrice della scuola sono entusiasti. Ringraziano molto.

Alcune immagini della consegna dei pacchi della recente missione alle centinaia di famiglie che sosteniamo da un anno grazie anche a voi sono un piccolo raggio di sole nel gelo e nel buio delle loro vite. Fra scarsità di risorse e pericolo, perseveriamo e proseguiamo questo impegno per i bambini che soffrono le conseguenze delle scelte degli adulti.

Carissimi, abbiamo consegnato un generatore in un monastero dove molte famiglie non avevano modo di scaldarsi perché senza corrente elettrica.

Il generatore che ci avete donato grazie alla Fondazione Affinità che ha risposto all’appello di padre Renato.

Un enorme grazie!

Presentazione del libro di Dario Armando

Il 28 febbraio 2023 alla Casa do Menor nel monastero di San Biagio, Dario Armando, imprenditore agricolo del fossanese, molto impegnato nel sociale, ha presentato il suo libro. La sua esperienza di vita attraverso un cammino-pellegrinaggio a Sant'Anna di Vinadio. "Forse ho fatto un pellegrinaggio" è il racconto spirituale ed intimo di un uomo che, nella sofferenza trova la forza e il coraggio di affidarsi. Moderatrice Carla Vallauri sono intervenuti don Beppe Panero, già rettore del Santuario e Antonio Infante, presidente del Cammino di Sant'Anna ai quali va il nostro grazie. È seguito un rinfresco con i prodotti della "Cascina Pensolato" dove l'autore dà dignità ad alcuni detenuti a fine pena che hanno il permesso di lavorare all'infuori della struttura carceraria. Nonostante la neve, l'affluenza è stata inaspettata e generosa. Le donazioni date per il libro sono state devolute alla Casa do Menor.



I bambini di Benevagienna scelgono CASA DO MENOR. I bambini della Parrocchia Maria Vergine Assunta di Benevagienna che frequentano la 4^a elementare si avvicineranno all'Eucarestia per la prima volta il 7 maggio e in questa occasione vogliono essere solidali con i loro fratelli brasiliani meno fortunati.



Cena al buio

In collaborazione con l'Unione ciechi di Cuneo, un gruppo di giovani volontari della Casa do Menor ha



organizzato "una cena al buio" che ha registrato una notevole partecipazione per la singolarità dell'evento e il fine benefico. Sono stati raccolti e donati alla Casa do Menor 1.800 euro, grazie anche alla grande generosità della cuoca Emanuela.

Esperienza di vita

La Casa do Menor Italia ha organizzato, come già prima della pandemia del Covid 19 la permanenza in Brasile presso le nostre strutture di 14 giovani dai 20 ai 30 anni. Verranno così a contatto della realtà brasiliana, soprattutto di quella in cui da ben 37 anni opera padre Renato. Avranno l'opportunità di fare un'esperienza di vita e di crescita personale unica, valorizzando i propri talenti e riconoscendo di essere fortunati per avere famiglia, scuola, cibo. Ospiti nella pousada, struttura per l'accoglienza, "vivranno" le case famiglia, i progetti di prevenzione nelle favelas e si rapportheranno con i giovani della comunità di Miguel Couto che frequentano i nostri corsi professionali.

I giovani italiani hanno partecipato a incontri di informazione e di formazione proposti dall'associazione e seguiti anche da don Alfredo Costamagna e da don Gianni Martino.

Ogni sabato fondamentale e puntuale è stato il collegamento in Brasile con il fondatore padre Renato Chiera, la presidente Lucinha Cardoso e la responsabile pedagogica Renata Barros.





Alza la testa,
vivi il perdono,
pratica l'arte di
amare.

News
dall'Africa

Missione Bambadinca

Nel 2019, grazie all'invito fatto dal Vescovo di Bafatá, Mons. Pedro Carlos Zilli, a visitare e conoscere la realtà della Guinea-Bissau, Padre Renato Chiera e Lúcia Inês sono arrivati a Bissau alla fine di novembre. Dopo circa 45 giorni, dopo aver conosciuto le due diocesi (Bissau e Bafatá), è stato deciso che la missione si sarebbe installata nel settore Bambadinca, nella regione e nella diocesi di Bafatá. Con la pandemia mondiale di COVID19, il 2020 è stato un anno di preparazione per la missione. Nell'agosto 2020 si è tenuto un incontro online con Família Vida, Don Pedro e Obra Lumen, la comunità invitata da padre Renato a vivere questa nuova missione in comunione. Da quell'incontro in poi i legami di amicizia si sono rafforzati e la missione, sempre in Brasile, ha preso forma. In questo periodo, inoltre, alcuni missionari iniziarono a conoscere e studiare la lingua creola, con l'aiuto di una famiglia di Parque Flora, nella Baixada Fluminense/RJ. Nel corso del 2020, le due opere, Família Vida e Obra Lumen, hanno cercato l'aiuto di benefattori per la costruzione della casa che avrebbe accolto i missionari. Nel marzo 2021 sono iniziati i lavori di costruzione di quattro camere da letto con bagno, una sala macchine (per pannelli solari e batterie), una lavanderia e due bagni per gli ospiti.

Novembre 2021

Il 12 novembre 2021, con il patrocinio dell'istituzione Pró Anima, della sua presidente Malu Sulzer, e i contributi di tanti amici e sostenitori in Brasile e in Italia, Celina e Marcos, missionari della Família Vida, sono partiti per la Guinea Bissau.

In Guinea Bissau, Celina e Marcos hanno potuto seguire il completamento dei lavori e acquistare alcuni materiali per la casa. Nel padiglione esistente non c'era la cucina, quindi due stanze sono state adattate come cucina e sala da pranzo. Durante la conclusione dei lavori, Celina e Marcos hanno soggiornato presso la Curia di Bafatá.

A Bambadinca

Il 27 dicembre 2021 l'arrivo ufficiale della Casa do Menor a Bambadinca.

La gente è molto accogliente; ci sono più di 30 gruppi etnici, come Balanta, con una propria cultura e lingua.

Così, la lingua creola è nata come un modo per far comunicare tutti, indipendentemente dalla loro etnia. Nonostante ciò, la lingua ufficiale del Paese è il portoghese, insegnato nelle scuole. Tuttavia, la maggior parte dei guineani ha ancora difficoltà a comunicare, il che rende il creolo, di fatto, la lingua della vita quotidiana. La maggior parte della popolazione è musulmana. I cristiani e gli animisti (religione tradizionale) sono ancora una piccola percentuale della popolazione, che non raggiunge il 30%.

Il 6 gennaio 2022 arrivano i fratelli dell'Obra Lumen Pedro Nery e Leandro Maia.

Comunione di carismi e inculturazione

Con il tempo, abbiamo iniziato ad andare in chiesa, al mercato, a camminare per le strade sempre insieme e salutare i vicini e i negozianti. Si sono così creati molti legami di amicizia con la gente.

A febbraio abbiamo ricevuto la visita del nostro fondatore padre Renato Chiera, che è rimasto con noi fino alla fine di maggio. Sono stati mesi di formazione, condivisione, comunione tra noi e con i sacerdoti e le suore, visite ai quartieri e attività che ci hanno inserito ancora di più nella realtà guineana.

Il 21 aprile 2022 abbiamo iniziato i corsi di calcio, in collaborazione con l'accademia esistente con il giovane istruttore Benvindo Antônio. Possiamo dire che, proprio come in Brasile, anche in Guinea-Bissau il calcio è una passione nazionale, motivo per cui molti bambini, adolescenti e giovani sono attratti da queste scuole di calcio, che qui si chiamano accademie di calcio.

Il dado dell'amore

fa parte della nostra routine. Ogni giorno, durante la preghiera mattutina, lanciamo il dado per vedere quale parola siamo invitati a vivere quel giorno e, nella comunione delle anime della sera, condividiamo la vita e i frutti di quella parola.

Corso di creolo e integrazione missionaria

Ogni anno, in agosto, la diocesi di Bissau offre un corso di creolo per i missionari appena arrivati in Guinea Bissau. Come quello che abbiamo iniziato a Bafatá, il corso non è incentrato solo sulla lingua creola, ma sull'intera realtà guineana, per cui vi partecipano anche missionari di chiese evangeliche e anche stranieri che vivono qui e vogliono imparare la lingua e la cultura. Abbiamo quindi trascorso un mese nella capitale, Bissau, presso il Seminario Minore, dove le lezioni si tenevano dal lunedì al venerdì, mattina e pomeriggio. Abbiamo potuto vivere con altre comunità, altre lingue e religioni. In effetti, si



tratta di un momento molto ricco. Alla fine del corso, il 31 agosto, siamo tornati a casa nostra a Bambadinca.

Essere una risposta ai bisogni della missione

Alla fine di settembre, siamo stati invitati dall'amministratore diocesano, padre Lucio Brentegani, a collaborare alle finanze del Liceo Padre Antonio Grillo - una scuola locale che serve studenti dai 7 ai 12 anni. La gestione del liceo, così come di altri nel Paese, avviene attraverso l'autogestione, cioè il tripode: Stato, Società civile e Chiesa. A rappresentare la Chiesa, oltre al parroco, ci sono le Suore Francescane dell'Immacolata Concezione, una congregazione messicana presente a Bambadinca da più di 20 anni. Suor Dinorah, che ha svolto questa funzione finanziaria nel 2021, è stata incaricata di occuparsi della casa di formazione della congregazione a Bissau. Poi, nella prima settimana di ottobre, mese in cui inizia l'anno scolastico, Celina ha

ripreso i giorni di lavoro e, quando necessario, ha avuto il supporto di Leandro.

Sempre a settembre e ottobre, alla fine della stagione delle piogge, molti adolescenti e giovani sono venuti da noi a chiedere medicine per il prurito e la malaria (simile a quest'ultima). Marcos, in contatto con il medico locale, il dottor Davi, assiste i casi che arrivano da noi e li indirizza nel modo migliore. Spesso siamo noi a pagare gli esami e le medicine per adolescenti, giovani e adulti. Inoltre, Pedro ha collaborato con Suor Paula, che ha una formazione da infermiera, per monitorare e pesare i bambini nei villaggi più lontani tre volte alla settimana. A causa dei frequenti casi di malnutrizione, le suore forniscono da anni assistenza alle famiglie di Bambadinca e delle zone circostanti.

Essere una presenza e una famiglia

Il 25 ottobre 2022 è arrivata in Guinea-Bissau Lucia Inês, presidente della CMSMA e cofondatrice della Família Vida. Durante i tre mesi che Lucinha ha trascorso in missione, oltre alla comunione e alla formazione pastorale, abbiamo cercato di formalizzare la documentazione per l'apertura della ONG. In questo periodo siamo già stati a Bissau alcune volte, consegnando i documenti, ma il processo non è ancora stato completato.

Grazie al sostegno di un benefattore, un insegnante italiano in pensione, stiamo sostenendo finanziariamente il college di due giovani di Bambadinca.

Abbiamo anche colto l'occasione per diserbare e pulire per la seconda volta lo spazio dietro la nostra casa, rendendolo un campo per gli allenamenti dell'accademia e



per la vicinanza di bambini, adolescenti e giovani. Quando Lucinha è venuta dall'Italia le abbiamo chiesto di portare una macchina per la pasta, perché con essa possiamo insegnare ad alcune signore, che hanno già dimostrato grande interesse, a fare merendine da vendere nelle scuole e così contribuire alle loro entrate mensili e sostenere le loro famiglie.

Un anno di missione in Guinea-Bissau

A novembre abbiamo festeggiato il primo anniversario dell'arrivo di Celina e Marcos: Celina, Pedro e Leandro sono catechisti. Marcos e Pedro accompagnano anche i giovani e Celina il gruppo delle famiglie.

Una grande grazia alla fine del 2022 è stata quella di poter ristrutturare la nostra parrocchia di Bambadinca, grazie alle donazioni provenienti dall'Europa.

Inoltre, all'inizio del 2023, stiamo terminando la ristrutturazione delle stanze che saranno utilizzate per il doposcuola, le attività con i bambini e i giovani e le riunioni parrocchiali. Si tratta di locali che esistevano già nello spazio della missione, ma che erano in disuso da anni. Con il sostegno di Ajude a Igreja Que Sofre (Aiuto alla Chiesa che Sofre), abbiamo potuto ristrutturare questo spazio, che è stato sognato dalla comunità per offrire attività educative, di formazione, di catechesi e di svago.

Busnassum è un bambino di Bambadinca che ha subito gravi ustioni. A 2 anni è saltato nel fuoco acceso a terra per cucinare e si è bruciato i piedini. I genitori lo hanno portato in ospedale ma le cure sono state inef-

La provvidenza non ha confini!

La testimonianza degli amici medici di Latina

Non conoscevamo Busnassum né la sua storia, pensavamo che forse fosse solo uno dei tanti che avrebbe voluto correre e saltare nella savana, inseguire qualche sogno. Non lo conoscevamo fin quando Lucinha non ce l'ha presentato. E allora sogni, sorrisi, pianti erano racchiusi in un piedino destro che voleva correre ma sentiva il peso delle sue cicatrici, le ferite tirarsi via un pezzo di speranza ad ogni passo, mai protetto. 6mila km, un oceano tra noi e Busnassum, no, non lo conoscevamo. Poi Celine ce l'ha mostrato. Poi suor Ione a Bissau ci ha detto che avrebbe potuto far visitare Busnassum. Prima non conoscevamo Busnassum, che nonostante tutto, cammina a piedi nudi sulla sua terra. Poi il padre di Busnassum ha accettato di accompagnarlo alla visita da un medico specialista. Prima non conoscevamo Busnassum, ma sappiamo che, come tutti noi, un giorno vorrà camminare e saltare per andare a scuola, per lavorare. Ed ha camminato fin dal Dott. Cavatas che va a Bissau dalla Spagna ogni tre mesi. L'ha visitato quel piedino, ora ha le scarpe. Lui non conosceva Busnassum ma forse potrà operarlo entro giugno. Ora in tanti hanno conosciuto Busnassum, insieme si è mossa quella speranza di guarigione che sogniamo per tutti. E noi l'Africa non la conosciamo, ma da ora siamo in viaggio ed un piccolo eroe ci accompagna nella sua savana.

Siamo in quaresima, ci prepariamo alla Pasqua. In Italia in questo periodo fioriscono i ciliegi e le piante da frutto... qui in Guinea Bissau c'è tutto secco, e nei prossimi mesi sarà sempre più secco... il processo della na-

La storia di Busnassum e i medici di Latina

ficaci. Crescendo le difficoltà sono aumentate. Il dolore al piede era sempre più intenso per cui i genitori lo hanno ricompagnato in ospedale dove i medici hanno consigliato l'amputazione dell'arto. Allora i parenti sono andati a chiedere aiuto alla Casa do Menor dove hanno incontrato Celina che lo ha fatto visitare da un medico che ha prescritto un trattamento molto costoso per loro. Lucinha, presidente della Casa do Menor São Miguel Arcanjo, há preso a cuore la situazione lanciando un apello. Un gruppo di Latina che ci ha già sostenuto durante la lunga pandemia, si è interessato al caso prima con consigli e poi con il sostegno economico che permette le cure in loco del piccolo Busnassum.



Tanta voglia di Pasqua

PADRE LUCIO DA BAMBADINCA

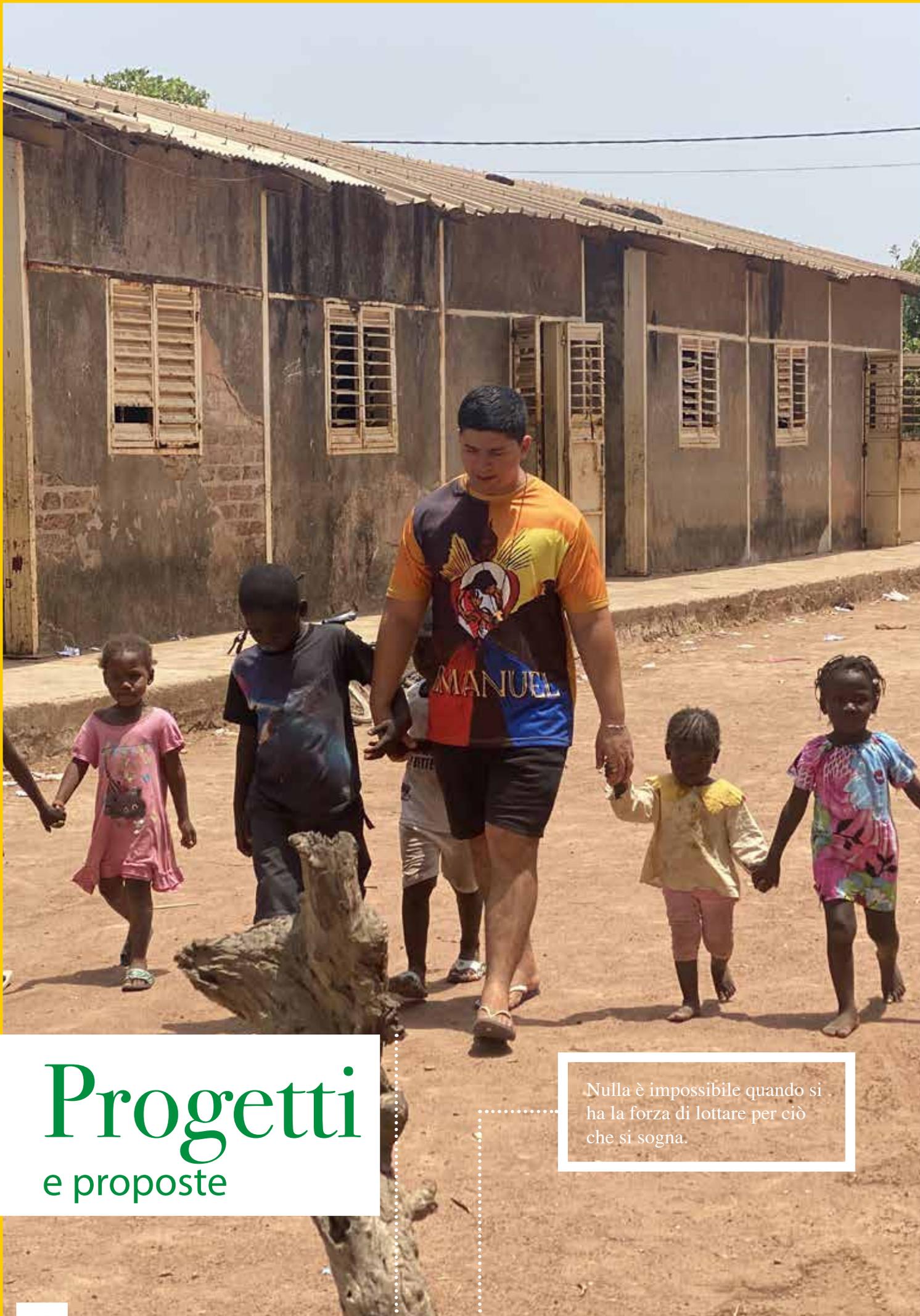
tura non aiuta molto qui in Guinea Bissau a prepararci alla Pasqua.

Più che altro, qui sembra un continuo Venerdì Santo, sembra che non ci sia risurrezione, non ci sia speranza. Proprio per questo c'è bisogno che i missionari portino la speranza. Perché la storia non finisca con il Venerdì Santo, perché la vita delle persone non sia sempre e solo malattie e pestilenze. Perché i giovani possano guardare con speranza a un mondo migliore, non solo quello degli altri, non solo quello degli altri paesi... un mondo migliore per tutti, anche per i guineani.

Questa è la nostra missione. Questa è la missione che i missionari di Casa do Menor, stanno condividendo con noi qui in Guinea Bissau: anche se in mezzo a moltissime difficoltà, guardare al domani con speranza, fare di tutto aspettando l'alba nuova di quel sole nuovo che sorse in quella domenica mattina che illuminò per sempre tutti i giorni di tutti gli uomini del mondo: Gesù Risorto, Gesù vivo.

Che il Signore Risorto alimenti la nostra missione. Che ci dia la forza dei primi apostoli che con entusiasmo hanno lasciato tutto per annunciare il Vangelo a tutti i popoli del mondo. Che la Pasqua di Gesù sia per tutti noi e, soprattutto per i più poveri, una vita degna e salutare che possa dare molti frutti di bene e di pace per tutti.





Progetti e proposte

Nulla è impossibile quando si
ha la forza di lottare per ciò
che si sogna.



“Questa formazione mi ha dimostrato che nulla è impossibile quando si ha la forza di lottare per ciò che si sogna. Aiuterà la mia attività a vendere e a sapere come gestire il denaro, perché con il poco che vendo non riesco a vedere il mio profitto”, ha detto.

Chi sta vivendo questa formazione imprenditoriale è l'agricoltrice Elisiane Ramos da Silva, 41 anni, madre di quattro figli, che vive nella zona rurale del comune di Santana do Ipanema, nello Stato di Alagoas. Elisiane Ramos da Silva, madre di quattro figli, vive nella zona rurale del comune di Santana do Ipanema, nello Stato di Alagoas, e produce e vende dolci ghiacciati e dessert, un'idea imprenditoriale nata da un corso di pasticceria offerto dalla Casa do Menor. “Con questa formazione imprenditoriale ho aperto gli occhi per credere che la mia attività funzionerà, ho una visione e sono concentrata”.

Il tutoraggio per l'elaborazione del modello e del piano d'impresa, così come l'accompagnamento personalizzato, sono affidati allo stratega di carriera e d'impresa Rodrigo Apolinário, che si avvale di riferimenti come l'Economia di Comunione, un movimento globale che vive l'eliminazione della povertà e per un mondo più giusto, rigenerativo e fraterno, nonché della “Effectuation Theory” del professore indiano Saras Sarasvathy, che incoraggia l'imprenditorialità “con ciò che si ha, con ciò che si conosce e con il sostegno delle persone che si conoscono”.

SCHEDA INIZIATIVA:

Dove si svolge: Fortaleza e Santana do Ipanema (Nordest Brasile)

Beneficiari: giovani donne aspiranti imprenditrici

Costo totale del progetto: la diocesi di Rottenburg ha finanziato il progetto con 21.500 euro.

Progetti di Casa do Menor

Donne imprenditrici del nordest brasiliano

L'imprenditorialità come mezzo per superare la vulnerabilità socio-economica. È questa l'esperienza che gli imprenditori della regione nord-orientale del Brasile, per lo più donne, stanno vivendo con il sostegno di Casa do Menor. È il caso di Yara Souza da Silva, 32 anni, madre single di due figli, che vive a Fortaleza, nello Stato del Ceará. Vende vestiti, cosmetici e utensili per la casa.

“La mia sfida più grande è la mancanza di opportunità di lavoro. Mi mantengo grazie a un sussidio governativo per persone a basso reddito e a due pensioni, una di morte che mio figlio riceve dall'Istituto di previdenza sociale, perché suo padre è stato ucciso quando ero ancora incinta, e un'altra dalla mia seconda figlia che ha tre anni. Queste pensioni non mi permettono di provvedere alla mia famiglia, così mi sono messa in affari come venditrice”, ha detto.

Yara non riusciva a trarre profitto dalla sua attività e si è rivolta a Casa do Menor. Ha già seguito una formazione di base sull'imprenditorialità e ha sperimentato il tutoraggio per costruire il suo modello e il suo piano aziendale. Grazie al suo impegno e alla sua dedizione in ognuna di queste fasi, è stata selezionata per ricevere un capitale di avviamento e un follow-up personalizzato da parte di uno stratega aziendale, in modo da poter stimolare la crescita dell'attività e avere un ritorno finanziario.



Progetti di Casa do Menor

Energia solare per Bambadinca

L'obiettivo del progetto è rafforzare il piccolo impianto fotovoltaico presente nella struttura che ospita i missionari della Casa do Menor a Bambadinca, in Guinea Bissau. A Bambadinca non esiste ancora luce pubblica. Si dice che arriverà tra due anni. Nel frattempo, la casa dei missionari ha un piccolo impianto fotovoltaico con alcune batterie che servono per avere luce la sera. Vorremmo però dotare la casa di un impianto più grande con una potenza maggiore. Questo permetterà anche di svolgere al meglio le attività di sostegno scolastico iniziate quest'anno. Il sostegno scolastico è un'attività che aiuta molti ragazzi e ragazze che hanno bisogno di un sostegno particolare. In Guinea Bissau, solo il 22% dei bambini e delle bambine completa la scuola. Le disparità di genere sono molto forti: solo il 40% delle ragazze tra i 15 e i 24 anni è alfabetizzato, con enormi disparità tra la capitale e le aree rurali del Paese. Inoltre, la qualità dell'istruzione rimane modesta, soprattutto a causa della bassa percentuale del PIL, pari al 2,1% (UNDP, 2019), spesa per l'istruzione. La qualità del sistema educativo è molto scarsa. Come possono avere un futuro questi ragazzi e queste ragazze senza un'educazione dignitosa?

Per questo crediamo nell'attività di sostegno scolastico, aiutando i più deboli a non abbandonare la scuola. L'impianto per i missionari a Bambadinca aiuterà sicuramente a rendere il centro più funzionale.

Il costo dell'impianto è di 6.400 euro circa.

Chi vuole può aiutare con un'offerta per completare l'acquisto.

SCHEDA INIZIATIVA:

Dove si svolge: Bambadinca
Guinea Bissau

Beneficiari: missionari di Casa do Menor e giovani che partecipano alle attività di sostegno scolastico

Costo totale del progetto: 4.203.250
Franchi CFA per un valore in euro di
6.407 (valore cambio 655.957)

DONA ATTRAVERSO

Bollettino Postale N. 12237129

intestato a Casa do Menor Italia Onlus

Bonifico bancario

c/o Banca Cassa di Risparmio di Savigliano

IBAN: IT 38 J 0630510200000100133905

Causale: Bambadinca



Aiutaci ad Aiutarli

aquilonefarigliano.org 



CHI SIAMO

Lavoriamo per costruire una nuova realtà a Fortaleza, città a Nord del Brasile, meta del turismo sessuale a danno dei minori.



La nostra associazione onlus nasce nel 2002 a Farigliano, in provincia di Cuneo, per aiutare i ragazzi della "Casa do Menor"

fondata da Padre Renato Chiera in Brasile.

IL NOSTRO MASSIMO IMPEGNO

A Fortaleza ci impegnamo a costruire nuove case famiglia e provvediamo a mantenere e istruire sia

i ragazzi che ci vivono, sia quelli che le frequentano solo di giorno. Garantiamo loro anche l'assistenza sanitaria, che in Brasile è privata e molto onerosa.

SOSTEGNO

A São Luis do Curù, nelle campagne vicine, abbiamo inoltre dato vita al centro attività Instituição Farigliano, garantendo istruzione e sostegno.

LE BOMBONIERE SOLIDALI DELL'AQUILONE SI RINNOVANO!

Bomboniere solidali: si tratta di piccoli oggetti di artigianato personalizzate con data e nome. Sono in legno, in forme diverse, in base alle richieste che vengono fatte. È possibile inviare anche tramite email il file di quello che si vuole ottenere e ricevere a casa la spedizione della prova. Rimangono comunque sempre disponibili le classiche bomboniere visionabili sia sul sito che in sede presso l'Aquilone, prendendo appuntamento. Per un giorno importante siate solidali, un tuo evento importante accompagnato con la solidarietà.





Cosa ci aspetta per il futuro

In questi mesi la Casa do Menor ha avviato un percorso di condivisione e riflessione sotto la guida di padre Renato e di Andrea Battaglia, partendo dall'incontro con Paolo Rumiz e il priore di Noalesa, su quale può essere il futuro del Monastero, tenendo fede al carisma di Casa do Menor. Nei tanti eventi ospitati e proposti, tra cui le presentazioni di libri, gli appuntamenti di Tèssere, gli incontri di Spazi di Vita, i percorsi di fraternità e di comunità, gli incontri di yoga, il primo obiettivo è sempre stato quello di incontrare le persone e apprendere dal territorio e dalla comunità a quali bisogni rispondere, sia in termini sociali, sia in termini spirituali.

Alle tante solitudini e fatiche quotidiane rispondiamo con i temi che appartengono al Monastero e le sue linee di sviluppo che nascono, come i colori del logo, dalla Natura per salire verso la Cultura e ascendono verso la Spiritualità, si allargano come mani che abbracciano all'Accoglienza, e radicano i progetti sul Turismo e sulla Agricoltura sostenibile.

Abbiamo avviato collaborazioni con le realtà del territorio, dai nostri fratelli e sorelle de l'Aquilone di Farigliano alla Nave di Ulisse, dall'associazione italiana Teilhard de Chardin a La Tenda dell'Incontro - don Giovanni

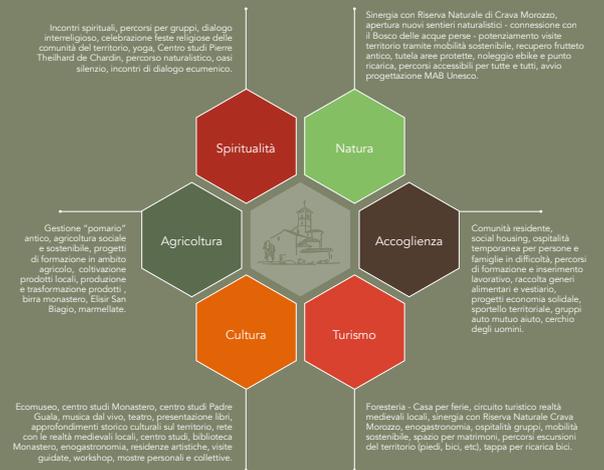
ATTIVITÀ PRIORATO Prospettive #1

Questa mappa mentale serve per presentare le attività che verranno proposte all'interno del Priorato, e che contribuiranno a definire il **senso** e la **prospettiva del luogo**, seguendo l'indicazione di diventare casa e famiglia per chi ne avesse necessità.

Le attività saranno sia su **proposta diretta del Priorato e delle associazioni** che lo compongono, sia come

luogo di prossimità per le realtà territoriali che ne avessero necessità.

In continuità con chi ha guidato questo posto prima di noi, alcune caratterizzazioni continueranno, come il dialogo interreligioso, fondato su parità, rispetto e conoscenza, così come l'**accoglienza** e l'**incontro** e la capacità di costruire comunità.



MONASTERO DI SAN BIAGIO

Seguici su: www.monasterodisanbiagio.it

Giorgis, da Mondoqui a Sgasà, da Proteo a La comunità di Gorra, da Alabuna alla Reynaldi, dal Comizio Agrario di Mondovì a Gli Spigolatori, dal Cortile Giallo a Incontri d'autore, e molti e molte altre che abbiamo incontrato in questi mesi.

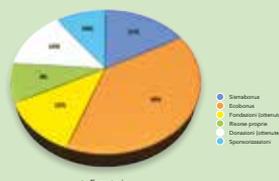
Nei prossimi mesi ci aspettiamo grandi cose: tantissime persone si sono messe a disposizione per sostenere le attività del Monastero e di Casa do Menor, donandoci il loro talento e la loro professionalità. Siamo certe di poter immaginare che nei prossimi mesi dalla primavera all'autunno, il Monastero si riempirà di luci, canti, storie, tornando ad essere quel crocevia culturale che in epoca medievale ha saputo reggere all'urto di chi voleva spazzar via secoli di storia. A breve – se non sono già partiti – inizieremo i lavori: il monastero infatti ha bisogno di una profonda ristrutturazione, fin nelle fondamenta messe a rischio da smottamenti della riva nord. Per riuscire a raggiungere questo risultato abbiamo partecipato a progetti regionali e ai bandi specifici per il restauro sostenuti dalle fondazioni di origine bancaria.

Ala Bianca e Ala Rossa, oltre a un sostegno concreto da parte di Vimark, Idroterm, Vivai Le Verbene, Studio Luce srl, Vallati Energy, Giuggia, Comizio Agrario, la famiglia Battaglia e altri ancora. Continuiamo a scrivere progetti e presentare bandi, e restiamo in attesa delle decisioni del governo per quanto riguarda Sismabonus ed Ecobonus, per i quali abbiamo ricevuto la disponibilità da parte della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano di sostenere l'acquisto dei crediti. Senza, non sarà semplice arrivare a concludere i lavori, ma non perdiamo la speranza. Certo, di strada ne rimane ancora tanta (il costo complessivo del restauro è stimato intorno ai 810.000 euro) ma confidiamo di essere nella direzione giusta, e anche nel vostro sostegno, in questa avventura per riportare alla luce e alla piena operatività un pezzo di storia fondamentale del nostro territorio.

COSTI Recupero e Restauro

Il costo complessivo del restauro e recupero del monastero è stimato intorno agli **810.000 euro**, suddivisi nei due corpi, la **Foresteria e il complesso Ala Bianca, Torre e Ala Rossa**.

COSTI RECUPERO E RESTAURO		ALA BIANCA E ALA ROSSA	FORESTERIA
Totale costi stimati		590.000,00 €	220.000,00 €
PRIMA FASE Sismabonus		96.000,00 €	50.000,00 €
SECONDA FASE Ecobonus	Isolamento termico	40.000,00 €	40.000,00 €
	Caldaie	20.000,00 €	20.000,00 €
	Infissi	54.000,00 €	54.000,00 €
Totale Credito Imposta		210.000,00 €	164.000,00 €
Fondi PNRR (ottenuti)		150.000,00 €	
Donazioni già ricevute			40.000,00 €
Fondazioni (richieste)		160.000,00 €	
Fondazioni (ottenute)			35.000,00 €
Sponsorizzazioni		30.000,00 €	30.000,00 €
Risorse proprie		40.000,00 €	26.000,00 €



MONASTERO DI
SAN BIAGIO

Seguici su:  
www.monasterodisanbiagio.it

Il risultato è stato estremamente positivo: siamo risultate ammesse ad un finanziamento a fondo perduto di 150.000 euro sui fondi del PNRR, abbiamo ricevuto una donazione di 40.000 euro da Silvateam, 35.000 euro da Fondazione CRC per i lavori sulla Foresteria e 60.000 euro sempre da Fondazione CRC per i lavori su





Uno al mese per uno spazio di vita e speranza

Un sabato al mese per uno "spazio di vita e speranza" - "Con l'esperienza portata avanti da Casa do menor, vogliamo proporre a tutti gli amici, ai gruppi e alle associazioni che il monastero di SanBiagio già intercetta, a tutti coloro che sono in ricerca... un appuntamento mensile di condivisione per imparare a essere famiglia e a dare famiglia a chi ne ha bisogno, creando uno spazio di vita e di speranza ogni ultimo sabato del mese. Un'occasione per agganciare Parole di Vita, conoscere esperienze che danno fiducia, condividere buone notizie dal territorio e dal mondo, per incoraggiarci e crescere insieme..." - queste le parole con cui padre Renato ha inaugurato ad ottobre 2022 l'incontro mensile presso il monastero di San Biagio. Proprio da lui infatti è arrivato un richiamo forte a voler creare un momento in cui cercare di fare un passo in più: crescere come famiglia tra tutte le persone di buona volontà che vogliono concorrere ad una fraternità diffusa, partendo dall'impegno nella realtà personale in cui ognuno vive ma con lo sguardo rivolto al mondo intero. Ma da dove attingere la luce, la forza e quale direzione intraprendere per realizzare questo deside-



rio? Spontaneo ad alcuni di noi è sembrato dover partire in particolare dalla Parola di Vita, quella frase del Vangelo che ogni mese viene proposta, commentata e diffusa già in vari ambiti, e creare un fronte condiviso per concretizzare buone esperienze di vita. Ed è proprio sulla condivisione dei frutti che la Parola vissuta inevitabilmente porta che abbiamo basato l'incontro mensile. Allora le sfumature e i colori più belli non si sono fatti attendere: nei primi incontri abbiamo avuto la presenza fisica di padre Renato che con la sua energia ci ha stimolato sempre di più a dirci e volerci bene realmente, ci siamo collegati con Lucinha dall'Africa vedendo il fiorire delle attività in Guinea Bissau, abbiamo sentito il vissuto di Cristina, di origine Siriana, di giovani come Davide impegnati nella Economy of Francesco, delle sorelle Cristina e Caterina con la loro testimonianza di perdono, di Carlo con il resoconto dei primi aiuti raccolti e forniti all'Ucraina... e così via. In conclusione, ogni mese la sfida è di far aumentare questo spazio di condivisione e accoglienza perché il legame che crea la parola vissuta possa essere una speranza per tutti.

Appello donazioni

Benefici fiscali Tutte le donazioni effettuate a Casa do Menor godono dei benefici fiscali previsti per le erogazioni liberali in favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale. Rivolgiti al tuo commercialista o CAF di fiducia per sapere quale soluzione è la più adatta per te.

Con una donazione regolare porterai un cambiamento positivo, continuo e duraturo, nelle vite di migliaia di bambine, bambini e giovani accolti nelle nostre case. È il miglior modo di prendertene cura, garantendo cibo, un luogo sicuro in cui vivere, materiale scolastico e la possibilità di sognare un futuro dignitoso.

Una donazione regolare è il modo più efficace di sostenerci. Grazie alla continuità della donazione, ci permetti di pianificare le attività in programma presso le nostre case con regolarità e con un'ottica di lungo

periodo. Insieme a chi ci sostiene regolarmente possiamo programmare, prevenire, incrementare gli aiuti per poter riscrivere il futuro di migliaia di giovani che vivono realtà di abbandono. La cadenza e l'importo della donazione li decidi tu, e in qualsiasi momento puoi modificare o smettere di aiutarci.

Inoltre, una donazione regolare riduce i nostri costi di gestione, ed è più comoda per te.

Infine, come tutte le donazioni a favore delle ONLUS, potrai godere dei benefici fiscali previsti dalla Legge.

dona ORA

Con **50€** al mese finanziamo le nostre Officine professionalizzanti in cui organizziamo diversi tipi di corsi professionali, cardine del nostro progetto educativo, che, all'accoglienza, affianca la professionalizzazione e la preparazione degli adolescenti al mondo del lavoro.

GRAZIE per quello che farai!

COSA RICEVERAI CON LA TUA DONAZIONE MENSILE

Scegliendo di sostenerci con una donazione regolare riceverai a casa un pacchetto di benvenuto. Ti manderemo poi aggiornamenti sui progetti che realizzeremo insieme e ogni anno, nel mese di marzo, il riepilogo delle tue donazioni.

PREFERISCI CONTATTARCI PER ATTIVARE LA DONAZIONE MENSILE?

Chiama allo **0174-698439** Scrivici a segreteria@casadomenor.org

Con pochi centesimi al giorno, coglierai l'opportunità per cambiare in modo concreto la vita degli altri, ed anche la tua! Sarai più felice, spendendo meno del costo di un caffè.

È un piccolo contributo periodico, è un impegno a fare qualcosa per cambiare il mondo.

91%
FONDI PER
PROGETTI

1€

9%
COMUNICAZIONE
E GESTIONE

Casa do Menor

e non solo



LA NAVE DI ULISSE

La nostra Associazione "La nave di Ulisse", ispirandosi a finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, promuove senza scopi di lucro la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico e naturalistico del territorio ampiamente inteso a favore della collettività. Promuove inoltre l'interazione giovani-anziani, la pedagogia del dialogo tra chi è radicato nel territorio e chi chiede di essere accolto e la cultura della pace tra i popoli. La curiosità che apre grandi spazi, l'amore per il territorio e la volontà di metterci in gioco ci ha spinti alla collaborazione con altre associazioni, tra cui "Casa do menor Italia". Il 19 marzo abbiamo offerto il primo evento al

monastero di San Biagio con il concerto molto partecipato "La rinascenza, sogno di pace e di primavera" del trio Flarpinos che ha visto le offerte della serata devolute a La casa do Menor. A questo sono seguiti, dietro nostra iniziativa, il 31 marzo l'incontro con Franco Chittolina, presidente di Apice, sulle emergenze innescate dal conflitto in Ucraina. Il 23 giugno la nostra Associazione ha invitato al monastero il biblista Enzo Bianchi che ha trattato il tema della accoglienza e il 24 settembre ha promosso il primo convegno storico sul monastero, molto seguito. Abbiamo inoltre contribuito all'avvio degli incontri di musica e parole "Tessere" con Vera Anfossi, da noi contattata. Pertanto, le nostre conoscenze, che sono anche eccellenze del territorio, sono state messe a servizio delle attività in San Biagio. Continueremo a farlo. Siamo volontari puri e cerchiamo di trasformare i nostri sogni in progetti di solidarietà per un mondo migliore, consci che la diversità genera bellezza. La nostra meta non è davanti a noi, ma sopra di noi e saranno gli ostacoli a farci crescere.

LA NAVE DI ULISSE



Marita Rosa

LA TENDA DELL'INCONTRO GIOVANNI GIORGIS

"La Tenda dell'Incontro" è l'associazione che don Giovanni Giorgis, presbitero monregalese e docente di Sacra Scrittura, fondò nel novembre del 1991 per dare la possibilità a tutti coloro che ne avvertono la necessità di riflettere, alla luce della Bibbia ebraica e cristiana, su tematiche religiose ed umane.

Dopo la sua morte (il 6 agosto 2015), abbiamo deciso, come era nei suoi desideri, di continuare l'attività dell'associazione, che ora si chiama "La Tenda dell'Incontro Giovanni Giorgis". Certamente non possiamo fare ciò che solo lui era in grado di fare. E noi non siamo in grado di sostituirci a lui. La sua perdita ci pesa davvero moltissimo. Ma abbiamo voluto tentare di dare continuità, a modo nostro, ai "suoi piani interrotti".

Non abbiamo, dunque, impacchettato la Tenda. Abbiamo, invece, ripreso a montarla, dandoci la mano l'uno con l'altro, l'una con l'altra, perché continuasse ad essere un punto di incontro per noi e per altri.

L'immagine della tenda, scelta da Don Giorgis, ci aiuta a capire che cosa avvertiamo di dover fare. Una tenda. Dunque, non una struttura pesante, stabile, rigida, ma qualcosa di leggero, mobile, adattabile. La tenda si monta quando serve. Segna la tappa di un cammino. Offre un luogo in cui si possono recuperare le forze e in cui ci si può incontrare, in modo informale, sobrio, essenziale. Poi si smonta e si riparte, ciascuno per la propria strada e la propria fatica, fino alla sosta successiva.

La "Tenda dell'Incontro" è stata e ci auguriamo continuerà ad essere un ambiente aperto, che accoglie, in alcuni momenti dell'anno, persone che vengono da luoghi e da esperienze diverse, cercando di essere



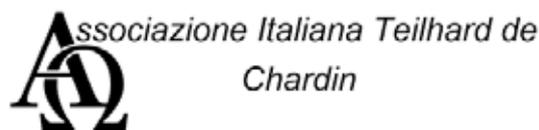
o, forse meglio, di diventare cristiani oggi. La "Tenda dell'Incontro Giovanni Giorgis" si rivolge a chi non considera la "fede" come un dato acquisito una volta per tutte, da custodire, possibilmente evitando di prestarvi troppa attenzione, ma cerca di viverla come qualcosa che richiede una continua e instancabile ricerca, esposta – come è – alle sfide e alle inquietudini del tempo in cui viviamo.

Al centro della Tenda c'è la Bibbia, il Primo e il Secondo Testamento. La lettura attenta, seria, critica di questi scritti antichi (fatta per tanti anni con la guida di Don Giorgis, ed ora con l'aiuto di altre persone appassionate e competenti) costituisce il punto di impatto con la vita di ciascuno di noi: offre stimoli e suscita domande, dona sprazzi di luce e scosse spiazzanti. E ne viene una spinta robusta a vivere in modo sempre più appassionato, libero, responsabile e, in definitiva, felice, nonostante le inevitabili fatiche e sofferenze.

Continuare ad offrire questo tipo di esperienza è la sfida che dal 6 agosto del 2015 abbiamo sentito di dover raccogliere.

Una sfida che vogliamo ora rilanciare, inserendoci attivamente nel progetto di recupero e rifunionalizzazione recentemente avviato dal monastero di San Biagio. Condividiamo, infatti, il sogno che quest'ultimo, oltre essere già oggi la nuova sede dell'associazione "Casa do menor Italia", diventi anche un innovativo centro di promozione spirituale e sociale di prossimità. Offrire la possibilità (cercandone insieme i modi) di incontrarsi in libertà e misurarsi con il Vangelo e, più in generale, con gli scritti biblici in cui esso si inserisce e che porta a compimento, è una proposta che ha molto da dire di fronte a tutti i problemi, ai drammi, ma anche alle potenzialità del momento storico che attraversiamo. Su questo punto la Tenda dell'Incontro Giovanni Giorgis può dare un contributo concreto, memori di quanto diceva spesso Don Giorgis: "leggete la Bibbia con amore, leggete la Bibbia con buon senso, leggete la Bibbia insieme ad altri".

Andrea Lebra



TEIHARD DE CHARDIN

L'Associazione Italiana Teilhard de Chardin discute e riflette sul pensiero e opera del Padre Pierre Teilhard de Chardin, prete gesuita, scienziato e paleontologo nato in Francia nel 1881 e morto a New York nel 1955. Persona di fede, non ha mai rinunciato all'uso della ragione coniugata all'anelito mistico, forte in lui. Ha studiato l'evoluzione, la complessità, le dinamiche di personalizzazione, così come ha scritto molto per presentare la sua sintesi, in cui ha cercato di compendiare scienza e spiritualità. L'Associazione AItdC si propone di esaminare a fondo i suoi scritti, che si integrano e chiariscono a vicenda, per cercare chiavi di lettura capaci di aiutarci a decodificare la complessità del mondo concreto quotidiano, in cui viviamo, a volte, il disagio dell'incomprensione e dello smarrimento.

Generare idee, condividerle socialmente e crescere sulla base dell'integrazione di differenti, è l'impegno che i soci affrontano, per contribuire al mantenimento di spazi sociali adatti al fondamentale sviluppo della personalità di ognuno, perché ognuno possa compiere sé stesso ed offrirsi al passaggio di soglia, trasfigurante, dell'oltre di sé, là dove è l'incontro evolutivo con il Signore del Vangelo, l'Incommensurabile Consapevole.

Aprirsi alla spiritualità, esercitare l'intelligenza, commuoversi nella relazione con l'Ulteriore e con il prossimo, ragionare secondo Beatitudini e Carità, guardare in faccia la nostra esistenza, sono tutti aspetti che, dalla lettura dei testi di Teilhard, emergono forti ed impegnativi: non letture intellettualoidi, dunque, ma letture di vita capita e dall'agire sensato.

Non esistere, ma vivere e non, tanto per vivere, ma per praticare l'intensità, l'autenticità, il gusto di vivere: ecco Teilhard non offre un pensiero insipido, ma propone uno stile di vita gustoso ed in divenire all'Unione Creatrice con il Punto Omega, che è Dio attraente ed affascinante: per tutte queste cose l'Associazione è costituita, agisce e vi invita a partecipare alle sue attività.

Gianluigi Nicola

Come aiutarci

Donazione tramite Carta di Credito o Paypal



Inquadra il QR Code con la fotocamera del tuo smartphone per accedere direttamente alla pagina per la donazione con PayPal.

Donazione tramite Satispay



Inquadra il QR Code con la fotocamera del tuo smartphone per accedere direttamente alla pagina per la donazione con Satispay.

Donazione tramite bonifico bancario e C/C postale

CAUSALE: Indicare "Erogazione liberale" per poter usufruire delle agevolazioni fiscali.

C/C Postale n° 12237129 intestato a **CASA DO MENOR ITALIA ONLUS ONG**

C/C bancari intestati a **CASA DO MENOR ITALIA ONLUS ONG**

BANCA ALPI MARITTIME: IBAN: IT15 0 0845 0469 9000 0120 101331

BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO: IBAN: IT38 J 0630 5102 0000 0100 133905



FIRMA IL TUO 5x1000 per Casa do Menor?

codice fiscale

02512960044



Per poter usufruire dei benefici fiscali vi invitiamo inoltre a inviarci il vostro codice fiscale tramite email al seguente indirizzo: segreteria@casadomenor.org.

Informativa sulla Privacy

L'informativa è resa da CASA DO MENOR ITALIA ONLUS ONG ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali e degli artt. 13 e 14 del Reg UE 679/16 in vigore ed in applicazione dal 25/05/2018 per le attività di trattamento svolte nello svolgimento delle proprie attività. CASA DO MENOR ITALIA ONLUS ONG garantisce il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e della tutela della persona, ed informa che i dati personali conferiti dagli interessati tramite i vari canali di raccolta, direttamente o indirettamente gestiti dal Titolare, ovvero acquisiti presso terzi nel rispetto delle condizioni di legge, saranno trattati in modo lecito, pertinente e secondo correttezza, nel rispetto dei principi sanciti dal D.Lgs. 196/2003 e dal Reg UE 679/16. Il Titolare del trattamento è CASA DO MENOR ITALIA ONLUS ONG, Strada di Morozzo, 12 loc. San Biagio - 12084 Mondovì, c.f. e p.i. 02512960044. I dati che la riguardano saranno trattati da personale incaricato o persone autorizzate. Il trattamento dei dati personali potrà essere effettuato anche da soggetti terzi, ai quali l'azienda affida talune attività (o parte di esse) connesse o strumentali allo svolgimento dei trattamenti o all'erogazione dei servizi offerti. In tale evenienza gli stessi soggetti opereranno in qualità di titolari autonomi, contitolari, o verranno nominati Responsabili, incaricati o persone autorizzate al trattamento. Il trattamento dei dati anagrafici, dei recapiti abitativi, telefonici e telematici è indispensabile per l'espletamento del servizio reso. Il conferimento è quindi obbligatorio, non potendosi, in caso di mancato rilascio del consenso o di revoca dello stesso, dar luogo al trattamento (legittimo interesse). Il trattamento viene effettuato attraverso strumenti automatizzati (ad es. utilizzando procedure e supporti elettronici) e/o manualmente per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per i quali i dati sono stati raccolti. I dati trattati sono esclusivamente di natura comune e non sono destinati alla diffusione. Il Titolare non richiede e non ha interesse a rilevare e trattare dati qualificabili come sensibili o giudiziari. I soggetti cui si riferiscono i dati personali hanno il diritto in qualunque momento di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettifica, oblio, portabilità (art. 7 del D.Lgs 196/03 e dall'artt. 12 al 22 del Reg UE 679/16), nonché il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. È possibile esercitare i diritti di cui sopra 196/03 rivolgendosi al responsabile del trattamento inviando una mail all'indirizzo: segreteria@casadomenor.org oppure scrivendo a CASA DO MENOR ITALIA ONLUS ONG, Strada di Morozzo, 12 loc. San Biagio - 12084 Mondovì.